

Comitato Unitario
per la Difesa delle Istituzioni
Repubblicane del Comune di Pistoia



LABORATORIO DIDATTICO

LA STORIA D'ITALIA UN GIORNO ALL'ANNO

IL 1° MAGGIO A PISTOIA TRA COSTUME, TRASFORMAZIONI SOCIALI, POLITICA E SINDACATO

Soggetti promotori

Il **CUDIR del Comune di Pistoia**, in collaborazione con la **Fondazione Valore Lavoro Onlus**, propone la realizzazione un laboratorio didattico sulla storia delle manifestazioni per il Primo maggio, festa del lavoro, dal secondo dopoguerra agli anni Novanta del '900.

Referenti

Graziana Gualtieri, Comune di Pistoia

0573371290 - cudir@comune.pistoia.it

Stefano Bartolini, Fondazione valore lavoro onlus

3382855584 - archiviostorico@pistoia.tosc.cgil.it

Temi e obiettivi

Il laboratorio affronterà la tematica del punto di vista locale, con particolare attenzione al corteo cittadino che si svolge nel capoluogo. L'obiettivo è quello di guidare i partecipanti nella realizzazione di una ricerca storica e di un percorso espositivo, fornendo un inquadramento generale della tematica ed in seguito intraprendendo un percorso di ricostruzione della vicenda in ambito locale da varie angolazioni e attraverso fonti documentarie.

Sotto questo aspetto, l'iniziativa si inquadra all'interno delle attività didattiche e di educazione al patrimonio storico delle comunità locali previste nella **Linea di attività 2 del Piano della Cultura della Regione Toscana**, e si baserà sui materiali dell'Archivio storico della Camera del Lavoro di Pistoia, dichiarato di **interesse storico particolarmente importante** con **Decreto N° 657/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali** e di cui è proprietaria la Fondazione.

I partecipanti potranno acquisire i primi strumenti per reperire documenti, vagliarne l'attendibilità e organizzarli secondo una scelta coerente da un punto di vista cronologico e di contenuti. Gli studenti avranno l'obiettivo di trovare nelle fonti la corrispondenza degli avvenimenti che saranno fatti loro conoscere da alcuni storici attraverso una lezione introduttiva sulla storia del Primo maggio, sia a livello nazionale ed internazionale che cittadino, di vagliargli criticamente e di formulare ipotesi di lettura personali e collettive attraverso l'utilizzo di strumenti analitici critici.

La ricerca si concretizzerà poi nella raccolta di materiali per la realizzazione di una mostra da allestire in occasione della settimana del Primo maggio 2013. Con questa seconda attività, i partecipanti apprenderanno anche gli elementi che stanno alla base della realizzazione di un percorso espositivo, che non è un libro ma una scelta di materiali capace di restituire il senso di una racconto comprensibile da parte del visitatore.

Soggetti beneficiari

Il laboratorio si rivolge a docenti e studenti delle classi quarte e quinte delle scuole superiori del Comune di Pistoia. Il numero dei partecipanti potrà attestarsi intorno ai 20 studenti, più alcuni professori ai quali è rivolto un percorso di lavoro specifico. Al termine del laboratorio sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Su decisione dei singoli consigli di istituto la partecipazione al laboratorio potrà fornire crediti scolastici.

Modalità di adesione

Le richieste di iscrizione saranno prese in considerazione sulla base della priorità cronologica di arrivo. Richieste di partecipazione superiori a tale cifra indicativa saranno vagliate congiuntamente dal Cudir e dalla Fondazione. Le richieste dovranno pervenire via e-mail ad uno dei seguenti indirizzi entro il **16 marzo 2013**. Si allega la scheda di adesione.

cudir@comune.pistoia.it - archivistorico@pistoia.tosc.cgil.it

Periodo e tempi di attuazione

Il laboratorio sarà articolato in **4 incontri** durante i mesi di marzo ed aprile, 3 dei quali, della durata di circa 3 ore ciascuno, dalle ore 14.30 alle ore 17.30, presso la sala Luciano Lama della CGIL Pistoia.

Il quarto incontro avverrà in locali messi a disposizione dal Cudir e avrà una durata superiore, di 4 ore, dalle 15:00 alle 17:00

Attività previste

Gli studenti saranno divisi in gruppi di circa 5 componenti. Ciascun gruppo lavorerà su una specifica fonte o serie di fonti e sceglierà un'area tematica di riferimento.

Tutti i lavori del laboratorio saranno seguiti costantemente e coordinati da personale esperto della Fondazione Valore Lavoro, con l'ausilio della storica **Francesca Perugi**.

Nel corso del primo incontro sarà fornito gratuitamente ai partecipanti un **kit didattico** composto da almeno un libro e altri materiali orientativi.

Il materiale documentario da prendere in esame si divide in 4 tipologie: fotografie; rassegne stampa locali; manifesti e volantini; documenti politici e sindacali.

Queste tipologie andranno connesse agli specifici temi di indagine propri di ciascun gruppo.

Il risultato sarà una raccolta di materiale che mostri l'evoluzione della ricorrenza lungo l'arco cronologico considerato suddiviso in quattro macroperiodi: anni Cinquanta e Sessanta; lungo '68; anni Settanta (con particolare attenzione al '77); anni Ottanta e Novanta.

Il primo incontro sarà dedicato all'illustrazione della finalità del laboratorio; una lezione sulla storia generale del Primo maggio, una sulle vicende del Primo maggio a Pistoia nel secondo dopoguerra, ed infine alla divisione in gruppi di lavoro con la relativa scelta dei temi di indagine.

Il secondo, da tenersi preferibilmente prima della vacanze pasquali, sarà dedicato al lavoro di gruppo sulle fonti.

Nel terzo si prevede la conclusione del lavoro dei gruppi, la condivisione dei risultati e la selezione dei materiali per l'esposizione.

Il quarto ed ultimo incontro consisterà nell'allestimento e nella presentazione di una mostra a Pistoia il 29 aprile 2013.

La presentazione, momento conclusivo del percorso formativo, sarà tenuta dagli studenti e dai professori che illustreranno il lavoro svolto in un incontro pubblico ed è inserita nel programma delle celebrazioni ufficiali promosso dal CUDIR del Comune di Pistoia.

Cenni storici

Fin dall'immediato secondo dopoguerra le organizzazioni sindacali furono all'opera per rimettere in campo la celebrazione della festa dei lavoratori, abrogata durante il periodo fascista. Con la Repubblica il Primo maggio poteva riprendersi il suo posto centrale, sancito anche dal carattere di festa nazionale ad esso attribuito dalle istituzioni. Ma la festa del lavoro nell'Italia repubblicana non rinacque solo come momento politico ed istituzionale, ma assunse significati e rappresentazioni assai più ampi e partecipati, diventando uno specchio della società italiana nelle sue diverse epoche.

La festa del lavoro da giornata di astensione dal lavoro e di mobilitazioni si andò allargando, includendo momenti di socialità e manifestazioni capaci di mettere in scena la stessa "cultura" del lavoro, assunse al suo interno eventi sportivi e momenti ludici come i balli, la musica, la cucina, diventò una festa popolare a tutti gli effetti, come le antiche sagre e feste di paese, da cui trasse forza e ramificazioni sul territorio. Agli aspetti politici si andò col tempo affiancando anche una ritualità, un diventare "tradizione" della festa, attraverso un percorso di adattamento e mutamento che ci ha lasciato in eredità oggi un complesso di consuetudini, come la distribuzione dei garofani rossi, radicate nella cultura antropologica di larghe fasce sociali.

Nel pistoiese la festa ha da sempre avuto il suo momento centrale nel corteo che si svolge nel capoluogo Pistoia, senza però perdere il carattere di radicamento locale, di ramificazione capillare, che

si esplica nelle tante più piccole manifestazioni che si svolgono nelle altre città e paesi della provincia. Il corteo di Pistoia, salvo qualche minimo cambiamento di percorso, è da sempre lo stesso, una sfilata per le vie del centro cittadino con l'arrivo finale nella piazza del Duomo. La partenza è sempre stata davanti alla sede della Camera del Lavoro. Fin dagli anni '50 emerge con forza la pratica di non far sfilare solamente i lavoratori e le lavoratrici, ma anche i simboli del loro lavoro, i trattori per le campagne e gli autobus prodotti nella fabbrica cittadina, la Breda. Questi mezzi "meccanici", come venivano chiamati, servivano a dare una dimostrazione di modernità, ad attirare i giovani e, nel caso della Breda, a mostrare con orgoglio alla città il prodotto della fatica degli operai. La prima parte del corteo è stata di norma riservata ad una rappresentazione più "politica", assegnata agli striscioni con i messaggi di più stringente attualità e alle rappresentanze dei lavoratori, specie di quelli in lotta nelle proprie aziende.

Intorno al corteo si sono però svolte nei decenni una miriade di eventi collaterali, dalla lotteria alla gara e al torneo sportivo, dalle mostre di pittura alla gara di ballo, con il corollario di cene e feste. La banda cittadina è stata chiamata fin dall'inizio a dare il suo contributo, quasi a simboleggiare con la sua stessa presenza l'adesione della città, insieme ai gonfaloni delle istituzioni. La festa è penetrata in profondità nella società locale, come dimostra anche il suo farsi riflesso delle trasformazioni sociali dell'Italia e degli italiani così come delle passioni politiche. Con quest'ottica vanno letti i tanti, precisi e puntuali, segnali della Storia che si ritrovano nelle cronache della festa, dall'operaio che in una riunione nel 1968 chiede maggior attenzione agli studenti alle diatribe tra i vecchi sindacalisti ed i più giovani, che pretendono di sfilare nel corteo con le loro lambrette "smarmittate" nel 1969, una nota che può sembrare di costume ma che ci racconta, con una battuta, un cambiamento epocale.

E sempre su questa scia va letto il prepotente ingresso del femminismo in piazza del Duomo nel 1977, quando un gruppo di donne dette fuoco al manichino di una strega, dando vita a reazioni imprevedute e inaspettate, come quelle della CISL che si schierò dalla loro parte a differenza del PCI che le contestò.

Grande risalto ha poi costantemente assunto il carattere unitario del lavoro. La spinta all'unità dei lavoratori nel giorno della loro festa si ritrova nei discorsi preparatori tutti gli anni, unita ad un'attenzione a far sì che fosse il lavoro, con i suoi problemi, il vero protagonista della giornata, prima e sopra la politica, mai disdegnata ma nemmeno mai sopra al lavoro. Da qui le continue attenzioni e cure contro le strumentalizzazioni, da qui una costante e lunga ricerca di una celebrazione unitaria tra le organizzazioni sindacali. Una ricerca che a fine anni '60 era sempre più pressante, all'alba di una grande stagione di lotte, di riforme e di cambiamenti, tale da suscitare anche l'intervento delle Istituzioni a suo favore. L'unità nelle celebrazioni fu raggiunta a piccoli passi e faticosamente, dapprima con l'adesione delle ACLI al corteo della CGIL nel 1970, seguita l'anno dopo da quella della CISL, mentre la UIL ancora se ne teneva fuori, duramente criticata mentre si cercava di allargare la spinta unitaria anche agli studenti, invitati ufficialmente con una lettera del 1971 a prender parte al corteo. Solo tra il 1972 ed il 1973 aderiva anche la UIL, dapprima con alcune categorie e poi con tutta la confederazione. Ma l'unità è sempre stato un risultato da tener stretto e faticoso da mantenere, rimesso in discussione nel decennio dopo dalla CISL, che nel 1984, in seguito al decreto di San Valentino, sfilava via nonostante fosse duramente criticata dalla Chiesa locale, che dal 1979 aderiva alla giornata organizzando la santa messa nella cattedrale. Un ferita che si sanava solo quattro anni più tardi, nel 1988, quando nuovamente il primo maggio tornava ad essere celebrato in maniera unitaria.

In questi anni il carattere di festa popolare non è mai andato perso, venendo semmai testimoniato da una continua attenzione alla cura del Primo maggio in questo senso, cercando di inserire elementi nuovi e adatti ai tempi, come la festa per i bambini nel 1989, o gli interventi per ricordare che i trattori non sono solo folklore ma raccontano quel mondo agricolo, una volta così importante e nel giro di pochi anni già dimenticato.

Una festa che è uno spaccato d'Italia dunque, e di storia italiana, che dimostra a tutt'oggi la sua forza e persistenza, ma che non va mai data per scontata, frutto del lavoro di tante generazioni di uomini e donne.

Bibliografia essenziale

FRANCESCO RENDA, *Storia del Primo Maggio. Dalle origini ai giorni nostri*, Roma, Ediesse, 2009.

ANDREA PANACCIONE, *Un giorno perché. Cent'anni di storia internazionale del 1° maggio*, Roma, Ediesse, 1990.

ZEFFIRO CIUFFOLETTI, IVAN TOGNARINI (a cura di), *La prima volta del 1° Maggio in Toscana*, Firenze, CGIL Toscana, 1990.

Cronogramma attività

Incontro	Attività	Risultati	Sede	Data e Orario
1	Introduzione Lezione Storia del 1 maggio di Stefano Bartolini Lezione Storia del 1 maggio a Pistoia di Francesca Perugi Formazione dei gruppi e scelta delle tematiche	Formazione generale sui temi legati alla festa del lavoro nell'ambito della più generale storia dei paesi occidentali. Acquisizione conoscenze di base sulla storia locale legati all'oggetto del laboratorio. Acquisizione capacità di selezione all'interno delle tematiche Conoscenza tra i partecipanti Inizio attività cooperative di gruppo	CGIL Pistoia Salone Luciano Lama via puccini 104	21 marzo 14:30-17:30
2	Avvio lavoro dei gruppi Visione dei materiali di archivio Discussione sulle informazioni acquisite	Ricognizione approfondita del materiale documentario Familiarizzazione con l'archivio Messa in opera conoscenze acquisiti nel corso dell'incontro 1 Sviluppo capacità analitiche e critiche Ricostruzione storica fatti locali	CGIL Pistoia Salone Luciano Lama via puccini 104	11 aprile 14:30-17:30
3	Conclusione lavoro di ricostruzione dei fatti locali Bilancio di tipo storiografico Selezione materiali per esposizione	Apprendimento capacità di elaborazione e di sintesi di tipo storiografico Apprendimento tecniche di narrazione espositiva attraverso l'uso di documenti cartacei, fotografici e iconografici	CGIL Pistoia Salone Luciano Lama via puccini 104	18 aprile 14:30-17:30
4	Allestimento esposizione Presentazione pubblica	Apprendimento tecniche di allestimento di un'esposizione Apprendimento capacità di racconto davanti a un pubblico	Comune di Pistoia Sede in via di definizione	29 aprile 15:00-19:00

Comitato Unitario
per la Difesa delle Istituzioni
Repubblicane del Comune di Pistoia



LABORATORIO DIDATTICO

LA STORIA D'ITALIA UN GIORNO ALL'ANNO

*IL 1° MAGGIO A PISTOIA TRA COSTUME, TRASFORMAZIONI SOCIALI,
POLITICA E SINDACATO*

Scheda di iscrizione

Il/La _____ sottoscritto/a _____ insegnante
presso _____

chiede di poter partecipare al laboratorio didattico con i seguenti alunni sotto indicati:

Istituto scolastico	
Docente	
Numero di alunni coinvolti	
Nominativi alunni coinvolti	
Classe degli alunni	
Indirizzo e-mail e/o telefono del docente di riferimento	

Pistoia
Li ____ / ____ / 2013